

teatroLieve

# ASPETTANDO BEATRICE



# ASPETTANDO BEATRICE

di Giovanni Mongiano  
(con la complicità di Luigi Lunari)

con: **Luca Brancato, Carlotta Giarola, Anna Antonia Mastino, Giovanni Mongiano.**  
musicisti: **Claudio Bianzino (sassofoni), Elena Anzola (voce e basso) Vittorio Gallione (chitarre), Riccardo Giusti (batteria), Matteo Sarasso (tastiere).**

coreografie **Isabel Cortès Nolten**  
musiche originali **Claudio Bianzino**  
costumi **Rosanna Franco**  
scenografia **Chantal Buratore**  
produzione **TeatroLieve**

regia **Giovanni Mongiano**

Come non sentirsi insignificanti di fronte a Dante, eppur superbi (*il leone del canto primo...*) nel voler creare uno spettacolo sul sommo poeta. Come non sentirsi impotenti come Sisifo, ma sfidare gli dei: sacri filologi, venerabili storici medioevali, divini professori, ineffabili fini dicitori! E imperterriti intestardirsi a spingere un masso fino in vetta alla montagna, o peggio, giù, in vertiginosa discesa, fin nell'abisso in cui è intrappolato Lucifero. Poveri artisti inadeguati, immersi dentro l'immensità di Dante, abbagliati dalla sua vicenda umana, in attesa di un'idea.

E se ci si mette di mezzo una pandemia, costretti a intraprendere un interminabile viaggio: artisti all'inferno, ma senza la guida di Virgilio. Sarebbe poetico e sentimentale credere sia stato Dante a guidarci, noi attori ingannatori. E mentre studiamo e guardiamo dalla finestra (*come Conrad*) ecco un'idea. Perché non far sentire l'urgenza di una compagnia teatrale, condannata a un

lungo silenzio, ma decisa a ricominciare: e attraverso le baruffe di due attori, novelli guelfi e ghibellini, affrontare una sfida impervia ma appassionante. Se nel teatro all'antica italiana, protagonista e antagonista combattono irriducibilmente fino alla morte, qui, al posto dei drammoni ottocenteschi, la cifra stilistica scaturisce da una sotterranea leggerezza e irriverenza, con qualche fatale incursione nel mondo di oggi che ci dà notevoli spunti per descrivere gironi infernali. E per una fortuita e coatta coincidenza trovarsi circondati da musicisti e danzatori, e presi da sacro furore, da tempo represso, creare insieme a loro un nuovo spettacolo: tra tante proposte contrastanti (*non era forse meglio di questi tempi, un bel Decamerone, con questa peste che incombe maligna e pervade le nostre menti?*) vince proprio Dante Alighieri.

Un approccio meno solenne, evitando la retorica della celebrazione attraverso il dissidio tra quei due primi attori, che come succede sempre non sono d'accordo su nulla. E da quel nulla spunta la moglie di Dante, Gemma, ignorata dal poeta e molto irritata, che rinfaccia all'uomo Dante le sue scelte di vita quasi mai condivise (*con e dalla moglie...*)

Un gioco malizioso dove il filo conduttore sarà proprio la costruzione (*in apparenza*) improvvisata, di uno spettacolo in cui si intrecciano personaggi immaginari e reali, e certi incontri alle volte lasciano affiorare qualche perplessità. E sopra tutte queste vicissitudini incombe la spasmodica ricerca di Beatrice, introvabile o forse impossibile da rappresentare.

Poi all'improvviso gli artisti finiscono all'inferno. Ma è così diverso da quello che hanno appena affrontato?

teatroLieve

Contatti: TeatroLieve  
Paola Vigna 338.1378957 - [info@teatrolieve.it](mailto:info@teatrolieve.it)